

AUDITORIUM

CENTRO CULTURALE LE FORNACI



Terranuova Bracciolini

SGUARDI SUL REALE

Festival del documentario italiano

2° edizione

2 – 6
MAGGIO
2012



Comune di
Terranuova Bracciolini



SGUARDI SUL REALE

Festival del documentario italiano
2° edizione

durante il festival sarà predisposto
uno spazio libri curato dalla Libreria Fahrenheit

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO

ore 21.30 **Sguardi sul contemporaneo:** “Lasciando la Baia del Re” di Claudia Cipriani, con la presenza dell'autrice.

GIOVEDÌ 3 MAGGIO

ore 21.15 **Omaggio a Vittorio De Seta:** “Lu tempu di li pisci spata”
ore 21.30 **Selezione Festival dei Popoli:** “Hit the road, nonna”
di Duccio Chiarini (*film vincitore del Premio del Pubblico, Festival dei Popoli 2011*)
con la presenza dell'autore, in collaborazione con il Festival dei Popoli.

VENERDÌ 4 MAGGIO

ore 10.00 Proiezione per le scuole di Terranuova Bracciolini.
“Diario di un maestro” di Vittorio De Seta,
“A scuola” di Leonardo Di Costanzo.
ore 18.00 **Sguardi sul contemporaneo:** “Il castello” di Massimo D'Anolfi
e Martina Parenti.
ore 19.30 aperitivo buffet
ore 21.15 **Omaggio a Vittorio De Seta:** “Isole di Fuoco”
ore 21.30 **Memoria privata e memoria sociale:** “L'amore in Italia”
di Luigi Comencini, puntata n°3 “Innamorati”, con la presenza di
Italo Moscati co-autore del film.

 ingresso gratuito


 cesare deve morire

ingresso 5 euro intero/4 euro ridotto

*“Ora ho delle idee sulla realtà, mentre quando ho cominciato avevo delle idee sul cinema.
Prima vedevo la realtà attraverso il cinema, oggi vedo il cinema nella realtà”*

J. L. Godard

SABATO 5 MAGGIO

ore 17.15 **Omaggio a Vittorio De Seta:** “Contadini del mare”, “Parabola d'oro”.
ore 18.00 **Omaggio a Lionetto Fabbri:** “Terra Contesa” di Lionetto Fabbri,
presenta Marco Pagni. Proiezione organizzata in collaborazione
con Unione dei Comuni Montani del Casentino
ore 19.30 aperitivo buffet con musica dal vivo in collaborazione
con Valdarno Jazz
ore 21.15 **Omaggio a Vittorio De Seta:** “Pastori di Orgosolo”
ore 21.30 **Sguardi sul contemporaneo:** “Cesare deve morire” di Paolo e Vittorio
Taviani (*film vincitore dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino 2012*). Interviene
il consigliere regionale Enzo Brogi.  ingresso 5 euro intero/4 euro ridotto

DOMENICA 6 MAGGIO

ore 17.00 **Cinema e Territorio:** “Progetto la Plata – La terra di Arezzo
in Argentina” di Andrea Merendelli, con la presenza di Barbara Croci
responsabile del progetto per il Comune di Anghiari
ore 18.15 “Memorie del territorio” a cura della Mediateca Banca della Memoria
dell'Unione Comuni Montani del Casentino: “Il pollo del Valdarno”
di Giuseppe Corsi, “Personaggi, canti e storie tra Terranuova e dintorni negli
anni '70” di Dante Priore e “Ivan della Mea a Terranuova” estratti dall'archivio
CRED Mediateca. Introduce Mario Spiganti
ore 19.30 **Ricordando Tonino Guerra:** “Tempo di viaggio” di Andrej Tarkovskij
e Tonino Guerra.
ore 20.00 aperitivo buffet
ore 21.15 **Omaggio a Vittorio De Seta:** “Surfarara”
ore 21.30 **Memoria privata e memoria sociale:** “1960” di Gabriele Salvatore,
con la presenza di Giuseppe Cederna (voce narrante del film), che racconterà
alcune storie legate ai suoi viaggi nel cinema e nel mondo.



mercoledì 2 maggio (ore 21.30) durata min. 78

LASCIANDO LA BAIJA DEL RE

di Claudia Cipriani

Cosa succede se un'insegnante decide di filmare i suoi allievi durante le ore di lezione? E se un'allieva decide di filmare l'insegnante? È quello che accade nel quartiere popolare "Baia del Re". Qui i destini di una ragazzina e della sua "educatrice" s'incrociano, trasformando il ritratto di una strana comunità nella storia della catarsi da una tragica perdita. Il film inizia raccontando la vita di un doposcuola della zona, dove Claudia insegna e che Valentina frequenta. Le riprese in soggettiva della Cipriani lasciano però presto spazio alla storia personale della regista, alla sua gravidanza in corso. A questo punto il film sembra prendere un'altra strada. Ora è Valentina a governare la camera riprendendo Claudia e raccontando la sua difficile situazione familiare ed esistenziale. Il racconto di un'amicizia si trasforma in un viaggio che parte dal quartiere Stadera di Milano, periferia degradata nota anche come "Baia del Re", dal nome di quel lembo di terra gelido e isolato, da cui Umberto Nobile partì nel 1928 per la sua fallimentare spedizione verso il Polo Nord. Una scelta non casuale, quella di questo nome, perché il quartiere, come afferma Valentina, adolescente problematica protagonista del film, è un luogo di arresi, di vinti, in grado però di esercitare, in uguale misura, attrazione e repulsione. La Cipriani costruisce con incredibile consapevolezza, e coraggio, un film ricco di sfumature, che affronta senza patetismi il tema della perdita e dell'elaborazione del lutto.



giovedì 3 maggio (ore 21.30) durata min. 64

HIT THE ROAD, NONNA

di Duccio Chiarini

Nella sua vita Delia Ubaldi è stata figlia di poveri emigranti in Francia e imprenditrice di successo in Europa. Il suo talento le ha procurato enormi ricchezze, il suo carattere glielie ha fatte perdere tutte. Tra road movie e saga familiare, il documentario racconta una donna caparbia e controversa, passionale e problematica, in continuo conflitto tra vita pubblica e privata, tra ambizione e doveri di madre. Il nipote e regista Duccio Chiarini, che la ricorda tornare in famiglia uno o due volte all'anno, sempre all'improvviso, per ripartire dopo poche ore per il Messico o per il Giappone, imbraccia la telecamera e parte per la Germania, in cerca di una risposta alle domande che lo intrigano da anni. Dove andava sempre di corsa nonna Delia? Era davvero amica di Richard Gere? Era davvero miliardaria? E perché poi non lo era più? Dove erano finiti tutti i suoi soldi? A vederla oggi Delia è un'anziana signora quasi novantenne, eppure fino a pochi anni fa era la figura più temuta da tutta la famiglia, quella che faceva sempre piangere qualcuno. Duccio trova, così, una donna dalla personalità fortissima, dura con gli altri più che con se stessa, che ha passato la vita corrosa dall'ansia di emergere e di dimostrare al mondo che non era solo la figlia di due poveri "mangiamacaroni". Il ritratto è quello, asciutto ma sincero, di una donna molto in anticipo sui tempi (l'imprenditoria al femminile, il divorzio), che ha sperimentato i problemi delle donne di oggi e la difficile conciliazione tra carriera e maternità ben prima delle altre.



venerdì 4 maggio (ore 10.00) durata min. 60

A SCUOLA

di Leonardo Di Costanzo

“Non voglio un film sui bambini, l'ennesimo film sui bambini di Napoli, vorrei raccontare gli insegnanti, che giorno per giorno stanno sulla linea del fronte a sperimentare strategie e comportamenti. Quelli che continuamente si interrogano, ascoltano, investono tutto se sè stessi, cercano di inventare un modello di scuola; quelli che, invece, si accontentano di pensare che la vita non è eguale per tutti e che, in fondo, se qualcuno non riesce è perché non vuole o non può.”

La scuola media Cortese è al centro del rione Pazzigno, che in molti hanno visto in tv quando, all'alba del 6 agosto del 1997, oltre mille uomini tra polizia, carabinieri, vigili urbani e pompieri accerchiarono e penetrarono nelle Torri Pazzigno, per sgombrare 46 appartamenti occupati abusivamente dalla famiglia camorrista Reale che aveva scacciato i legittimi assegnatari degli alloggi insediandovi le famiglie dei propri gregari; tutto il rione era protetto da telecamere a circuito chiuso e da cancelli automatici. “Questo è il nostro rione, non ci cacerete mai” gridavano le donne mentre gli uomini delle forze dell'ordine abbattevano i cancelli, liberavano gli appartamenti e li muravano.



venerdì 4 maggio (ore 18.00) durata min. 90

IL CASTELLO

di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti.

Il castello è un film che racconta un anno dentro l'aeroporto intercontinentale di Malpensa, un luogo in cui la burocrazia, le procedure e il controllo mettono a dura prova la libertà degli individui, degli animali e delle merci che da lì transitano. Un luogo di frontiera tra bene e male, tra potere e libertà, una zona franca in cui l'individuo, che sia da una parte o dall'altra del metal detector è comunque un automa impotente di fronte a imposizioni generiche, illogiche e ottuse studiate per prevenire l'impossibile e che spesso si rivelano totalmente inutili. Qui si sperimentano le nuove forme del controllo: un laboratorio permanente sulla sicurezza come nessun altro spazio pubblico riesce ad essere. Servizi Segreti italiani e stranieri, Polizia di Frontiera, Guardia di Finanza, Guardie giurate, cani anti droga anti valuta e anti esplosivo, telecamere ovunque e la paura sempre alimentata di un pericolo sconosciuto in arrivo-. “Il Castello” è un film corale, a volte drammatico, a volte ironico, a volte contemplativo che procede per situazioni emblematiche nel corso delle quattro stagioni. Il documentario di D'Anolfi e Parenti, prodotto da Montmorency Film con la collaborazione di Rai Cinema e il contributo di Lines, ha vinto il Premio Speciale della Giuria agli Hot Docs di Toronto e all'EIDF di Seoul, il Premio Arci Doc alle Visioni Italiane di Bologna, il Premio della Giuria al Torino Film Festival e il Premio per la Miglior Fotografia agli International Documentary Awards di Los Angeles.



venerdì 4 maggio (ore 21.30) durata min. 63

L'AMORE IN ITALIA

di Luigi Comencini, puntata n°3 "Innamorati"

Suggestiva inchiesta Rai diretta da Luigi Comencini che, in formula di episodi con interviste, indaga su tutte le sfaccettature dell'amore degli italiani. Le conversazioni sono fatte con personaggi di varia estrazione sociale, così da ottenere un reale e completo panorama a tutto tondo del problema. L'inchiesta è stata approntata da Luigi Comencini con la collaborazione di Fabio Pellarin e Italo Moscatti nell'ottobre del 1976 e rivista oggi, assume una forma di interessante spaccato della società italiana degli anni '70. Le riprese iniziarono nel mese di febbraio del 1977 e terminarono nell'aprile del 1978. L'inchiesta andò in onda sulla prima rete alla fine del 1978. I titoli delle puntate sono: "La donna è mia e ne faccio quello che mi pare", "La fortuna di avere marito", "Innamorati", "Ad occhi aperti", "A cosa serve l'educazione sessuale". La terza puntata, dedicata agli innamorati, è suddivisa in 10 episodi ognuno dei quali presenta interviste su cosa significa essere innamorati a qualsiasi età e in situazioni completamente diverse. Il primo episodio è stato girato a Figline Valdarno e si intitola "Punks, figli di Odeon". Odeon era una trasmissione molto in voga in quegli anni specialmente tra i giovani e fu una delle prime a trattare il fenomeno punk. L'intervista pone l'attenzione sui riflessi che il punk ha nella provincia toscana in relazione all'amore e alle esperienze sessuali dei giovani. Gli episodi successivi analizzano varie storie di rapporti amorosi calati in situazioni diverse per cultura, classe sociale età e pregiudizi.



OMAGGIO A LIONETTO FABBRÌ



sabato 5 maggio (ore 18.00)
durata min. 23

TERRA CONTESA

La raccolta della "piuma" per fabbricare scope. Nel dedalo dei canali le donne lavorano sotto un sole cocente tra insetti e zanzare. Il taglio e la pesatura delle canne. Il rientro delle barche. Immagini dell'alluvione dopo lo straripamento del Po. Girato nel 1958 è un documentario sulla "terra contesa" alle inondazioni del Po e sul lavoro e le sue difficoltà nella terra del Polesine. Il film venne presentato con successo alla Mostra del Cinema di Venezia e non avendo avuto nessuna distribuzione commerciale venne presto dimenticato.



sabato 5 maggio (ore 21.30) durata min. 76

CESARE DEVE MORIRE

di Paolo e Vittorio Taviani

Si sente da ormai troppo tempo in Italia (a parte qualche rara, lodevole, eccezione) l'assenza di un cinema che sappia affrontare le realtà più difficili e marginali del Paese con uno sguardo "etico", capace di "mostrare", prima che di "dimostrare". Cesare deve morire, girato nel carcere romano di Rebibbia e interamente interpretato da detenuti, racconta le prove e la messinscena di un classico del teatro shakespeariano, il Giulio Cesare, rappresentando una vera e propria mise en abyme dell'eterno dissidio tra l'autorità del potere politico e la libertà individuale. La chiave del film sta tutta nella semplicità, nel rispetto e nella discrezione con cui i Taviani raccontano, sotto forma di diario, le giornate straordinarie di questi uomini, eliminando ogni banale metafora e restituendo al teatro e al cinema tutta la consistenza della loro forza catartica. Il "Giulio Cesare" sembra scritto per loro, che conoscono la violenza. Che conoscono il potere. Girato in digitale, in un bianco e nero su cui irrompe a tratti un teatralissimo colore, "Cesare deve morire" è costellato di immagini potenti. Specie quando la macchina da presa scruta le grate del carcere, o distaccata lo osserva dall'esterno, come se Rebibbia fosse un'astronave atterrata per caso sulla terra.



domenica 6 maggio (ore 17.00) durata min. 120

PROGETTO LA PLATA – LA TERRA DI AREZZO IN ARGENTINA

di Andrea Merendelli

Questo documentario racconta del Progetto La Plata, nato nel comune di Anghiari ed esteso presto in tutto il territorio aretino, in Toscana e nella città argentina che tanto cose ha avuto in dono dagli anghiaresi, aretini e toscani "d'Argentina": fatica, lavoro e fedele appartenenza. Un amore ricambiato (quasi sempre) dagli "orfani" della terra toscana. Attraverso le immagini vengono raccontate le storie, le gioie e le tristezze di chi è partito e di è rimasto. E di chi ancora oggi ha il cuore diviso in due dagli emisferi terrestri.

MEMORIE DEL TERRITORIO

A cura della Mediateca Banca della Memoria dell'Unione di Comuni Montani del Casentino

Le opere presentate dalla Mediateca Banca della Memoria, che fa parte della Rete documentaria aretina e che contiene oltre 2000 ore di documentazione audiovisiva sul territorio toscano, sono "Il pollo del Valdarno" girato in pellicola da Giuseppe Corsi nel 1964, "Personaggi, canti e storie tra Terranuova e dintorni negli anni '70" un videotape girato da Dante Priore, studioso delle tradizioni popolari del Valdarno, e "Ivan della Mea a Terranuova" (pellicola) sull'incontro del noto cantautore di protesta con il pubblico di Terranuova Bracciolini tenutosi alcuni anni fa.



domenica 6 maggio (ore 19.30) durata min. 62

TEMPO DI VIAGGIO

di Andrej Tarkovskij e Tonino Guerra

E' il 1979, Tarkovskij parte dalla Russia con la bozza di un film, quando in Unione sovietica le cose si facevano sempre piu' difficili per lui e la sua arte. A distanza di un paio d'anni quel film sarà "Nostalghia". Nel periodo della sua permanenza in Italia Tarkovskij, insieme all'amico Tonino Guerra, uomo di cinema e di poesia, scrive la sceneggiatura del film e compie un lungo viaggio da Nord a Sud del nostro Paese per cercare le location ideali per girare il suo film. Accompagna i due un giovane operatore, Luciano Tovoli. Questo viaggio è l'occasione per sentire parlare il grande regista di se', dei suoi gusti, del suo cinema ma soprattutto di vedere il suo volto, la tristezza e la cupa rassegnazione contro l'imperfezione, verso l'immobilismo e l'impossibile realizzazione dei propri desideri. E' proprio Guerra a condurre il Tarkovskij verso questa riflessione personale, umana e artistica. Durante questo viaggio, nasce dalla Rai, che poi produrrà "Nostalghia", l'idea di questo documentario.



domenica 6 maggio (ore 21.30) durata min. 73

1960

di Gabriele Salvatores

Estate 1959. La voce di un adulto rievoca quei giorni, a quel tempo lui era solo un bambino del sud che non conosceva nulla. Il ricordo di quella estate è ancora vivo nella sua memoria: è stata l'ultima che ha trascorso con il fratello Rosario prima che partisse per il nord. Ora con Rosario rimaneva solo un rapporto epistolare in cui il fratello parlava di Milano come di una città in cui tutti i sogni potevano essere realizzati. Milano appare come il paese dei balocchi, una specie di terra promessa. Ma sono quelle stesse lettere a mettere in allarme la famiglia: Rosario è cambiato, ha perfino dimenticato la promessa di matrimonio fatta a Rosalba, la ragazza del paese che lo ama e lo aspetta. Bisogna fare qualcosa e la famiglia parte per riportare il figlio a casa. Avvalendosi del materiale delle teche Rai e della voce narrante dell'amico attore Giuseppe Cederna, Gabriele Salvatores ci invita a un viaggio nella memoria più che mai necessario in un tempo in cui ricordare il passato sembra un lusso superfluo e improduttivo. Lo fa attraverso gli occhi di un bambino divenuto uomo che descrive l'inizio dei 'favolosi Anni Sessanta' con l'incanto di uno sguardo vergine che progressivamente si stempera nell'amara considerazione della realtà. Un lungo viaggio che li porterà ad attraversare l'Italia, un paese che sta cambiando trascinato dal boom economico, fino a scoprire la dura verità sul figlio emigrato.

OMAGGIO A VITTORIO DE SETA



giovedì 3 maggio (ore 21.15)

durata min. 10

LU TEMPU DI LI PISCI SPATA



“Nella bella stagione il pesce spada viene a deporre le uova nelle tiepide acque che separano la Sicilia dalla Calabria. Qui l'uomo lo attende per ucciderlo. E' una pesca antichissima le cui origini i perdono nel buio dei tempi. Di essa cantano gli uomini nella lunga attesa. Di essa cantano le donne intente alla fatica quotidiana.”



venerdì 4 maggio (ore 10.00)

durata min. 70

DIARIO DI UN MAESTRO

De Seta gira nel 1972 questo sceneggiato televisivo per la Rai, tratto dal libro autobiografico *Un anno a Pietralata* di Albino Bernardini. Giunto a Roma ad anno scolastico iniziato, il maestro Bruno Cirino inizia la sua esperienza didattica nella scuola di Tiburtino III, una borgata periferica che soffre di una situazione di penoso abbandono. Il giovane insegnante, invece di disinteressarsi della sua aula semivuota, decide di andare per il quartiere a cercare i bambini che non frequentano le lezioni, con un atteggiamento didattico quasi rivoluzionario per l'epoca. “Diario di un maestro” non è un film di finzione vero e proprio, in quanto gran parte dell'azione si svolge all'interno della classe e si fonda sull'improvvisazione. Lo stile adottato in questo film è la dimostrazione di come si possa fare cinema con la solidità di una sceneggiatura e l'autenticità di luoghi e persone.



venerdì 4 maggio (ore 21.15)

durata min. 9

ISOLE DI FUOCO

“A nord della Sicilia sorgono dal mare Stromboli e le altre isole Eolie. Qui il fuoco cova ancora nelle viscere della terra e minaccia la vita dell'uomo. Per questa ragione gli abitanti poco a poco le abbandonano e migrano verso altri continenti.”



sabato 5 maggio (ore 17.15)

durata min. 10

CONTADINI DEL MARE

“Al largo delle coste siciliane i pescatori attendono i tonni che, da millenni, seguono una rotta sempre uguale.”



sabato 5 maggio (ore 21.15)

durata min. 10

PASTORI DI ORGOSOLO

“Questo è il Sopramonte di Orgosolo, in Sardegna, un tempo rifugio di latitanti e banditi...”



sabato 5 maggio (ore 17.15)

durata min. 10

PARABOLA D'ORO

“Nel corso infuocato dell'estate si rinnova ogni anno, in Sicilia, la favolosa e ciclica parabola del raccolto. In alcuni luoghi dell'isola, il grano si miete e si trebbia ancora con i muli, con il vento e il sudore della fronte.”



domenica 6 maggio (ore 21.15)

durata min. 10

SURFARARA

“Le miniere di zolfo sono disseminate nella vasta landa contadina della Sicilia centrale. Poche strutture testimoniano all'esterno l'oscuro lavoro e, talvolta, l'invisibile tragedia che si svolge nelle viscere della terra.”

BIOGRAFIE

MASSIMO D'ANOLFI

E' nato a Pescara nel 1974. Ha scritto la sceneggiatura del film "Angela" di Roberta Torre, presentato alla Quinzaine des Realizateurs a Cannes nel 2002. Nel 2003 ha realizzato cinque documentari radiofonici per Radio Rai 3. "Appunti per un film" (2003) è stato selezionato al Torino Film Festival e "Play" (2004) al Festival dei Popoli. Assieme a Martina Parenti ha realizzato "Promessi Sposi" (2006), presentato al Festival di Locarno, "Grandi speranze" (2009) e "Il castello" (2011) che ha partecipato con successo a numerosi festival internazionali.

MARTINA PARENTI

Nata a Milano nel 1972. Da anni lavora per il cinema e la televisione come documentarista e ha realizzato opere come "Il mnemonista" (2000), "Animo!" (2003) e "L'estate di una fontanella" (2006), che hanno partecipato a vari festival. Ha realizzato programmi televisivi quali "L'apprendista stregone" (2002) e "School in action". Dopo la regia di un episodio del film "Cecosamanca" (2006), ha iniziato la sua collaborazione con Massimo D'Anolfi con il quale ha realizzato "Promessi Sposi" (2007), "Grandi speranze" (2009) e "Il castello".

LEONARDO DI COSTANZO

E' nato ad Ischia nel 1968. Da giovane ha frequentato i corsi di regia di cinema documentario in Francia presso gli Ateliers Varan. Questa esperienza lo ha portato ad aprire un centro per documentaristi in Cambogia insieme al regista Rithy Panh. Tra i suoi film ricordiamo "Prove di stato" (1999), "A scuola" (2003), "Odessa" (2006), "Cadenza d'inganno" (2011).

CLAUDIA CIPRIANI

Si è laureata in filosofia a Milano e ha frequentato i corsi della Scuola di Cinema, Tv e Nuovi media. Giornalista per diversi anni prima di dedicarsi alla regia come freelance per alcuni canali Sky- Italia. Ha diretto film musicale, videoclip, pubblicità e reportages. Tra le sue opere i documentari "Otoni a scoppio" (2003), "La guerra delle onde" (2008) e "Lascando la baia del re" (2011)

DUCCIO CHIARINI

E' stato assistente alla regia di Peter Del Monte e di Spike Lee in "Miracolo a Sant'Anna". Collabora con Radio 3 come autore di documentari . Tra i suoi lavori "Fine stagione" (2006), "Lo zio" (2008), "Hit the road, nonna" (2011).

ITALO MOSCATI

Scrittore, regista e sceneggiatore. Ha collaborato con Liliana Cavani, Luigi Comencini, Giuliano Montaldo. Svolge attività di critico teatrale e cinematografico per numerosi giornali, riviste e trasmissioni radiofoniche (Hollywood Party). E' stato Capo dei servizi sperimentali della Rai producendo film di Amelio, Ponzi, Del Monte, Godard, Ferreri, Rocha, e vice direttore di RaiEducational realizzando una lunga serie di trasmissioni sul Novecento. Ha diretto tv movie, come "Gioco

perverso" , documentari, quali "Piccolo graffiti", "Via Veneto set", "Risvegli d'Italia", "Viziati" (n. 1,2,3) "Luci di Natale". Ha scritto numerosi libri di cinema (ritratti dedicati a grandi uomini e donne di cinema) e testi teatrali messi in scena da importanti registi.

GIUSEPPE CEDERNA

Attore di cinema e teatro e scrittore. Tra i film interpretati "Marrakesh Express" e "Mediterraneo" di Salvatore, "Il partigiano Johnny di Chiesa, "El Alamein" di Monteleone, "Nine" di Rob Marshall. Tra gli spettacoli teatrali "Amadeus" di Shaffer, "I giardini dei ciliegi" di Cechov, "La febbre" di Shawn, "Tascalabala" di Gallione, "Lennon & John e Cani sotto la pioggia". Ha scritto "Ticino, la voce del fiume" e "Il grande viaggio", che racconta il suo viaggio in India alle fonti del Gange e dal quale è stato tratto uno spettacolo teatrale.

OMAGGIO VITTORIO DE SETA E LIONETTO FABBRI

Il festival quest'anno presenta un omaggio a questi due grandi maestri del documentario da poco scomparsi, ma la cui opera ancora oggi può essere un importante punto di riferimento sia umano che artistico.

VITTORIO DE SETA

Considerato il più grande documentarista del cinema italiano. Nato nel 1923, lavora dapprima come assistente, aiutoregista e sceneggiatore. Nel 1954 esordisce nel documentario con "Pasqua in Sicilia", seguito poi da "Lu tempu di li pisci spata" e da "Isole di fuoco", premiato al Festival di Cannes. Si conferma poi come grande documentarista con i successivi "Sulfatara" e "Contadini del mare" e "Pastori di Orgosolo". Sulla base dell'esperienza sarda nasce il suo primo lungometraggio a soggetto, "Banditi a Orgosolo" . Nel 1966 De Seta dirige "Un uomo a metà", poi "L'invitata" e infine nel 1972 il film per la tv "Diario di un maestro", che lo fece conoscere al grande pubblico. Dopo una lunga inattività gira "In Calabria" e "Lettere dal Sahara". Muore nel novembre del 2011.

LIONETTO FABBRI

Fiorentino di nascita, Lionetto Fabbri è cresciuto e si è formato tra il popolo di San Frediano. Fin da giovanissimo si avvicina al mondo delle immagini attraverso la fotografia. Nel dopoguerra approda alla cinematografia, dapprima come cinereporter, poi come documentarista scientifico. Dal 1955 Lionetto Fabbri si dedica a tempo pieno alla realizzazione dei suoi documentari più belli. Lionetto Fabbri è un regista appassionato, un "curioso" di ogni tipo di realtà documentabile che egli va a cercarsi in ogni parte del mondo. Ne risultano alcuni splendidi documentari che ottengono molti riconoscimenti a livello internazionale. Con "Gente lontana" e "La lunga raccolta" vince per due volte il Gran Premio Orso d'Oro al Festival di Berlino. Una vita di lavoro dedicata alla rappresentazione della realtà, con esattezza e verità, ma anche con mirabile gusto estetico e ritmo narrativo. Muore nel dicembre del 2011. Il detentore ufficiale delle sue opere è Marco Pagni, che è stato per molti anni suo collaboratore ed è titolare di "Moovie and Sound", laboratorio di sviluppo e stampa cinematografica conosciuto a livello internazionale.

Terranuova Bracciolini

SGUARDI SUL REALE

Festival del documentario italiano
2° edizione

2 – 6
MAGGIO
2012

promossa e organizzata da:



in collaborazione con:



con il contributo di:



Associazione del Comune di Bracciolini
Dipartimento della Gioventù



con il patrocinio di:



**Conferenza
dei Sindaci**

articolazione
zonale Valdarno



Auditorium Centro Culturale le Fornaci

Via Vittorio Veneto, 19
52028 Terranuova Bracciolini (Ar)

Info:

macma.info@gmail.com
335. 7053766 / 339. 1291083

www.valdarnoculture.blogspot.com